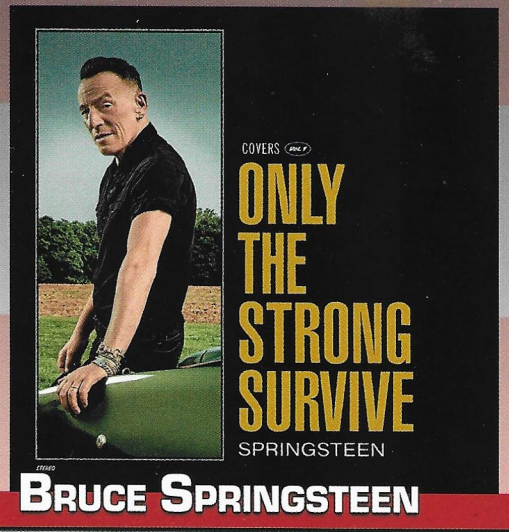


# Fedelta

CIAO BEBO...

## del suono



BRUCE SPRINGSTEEN



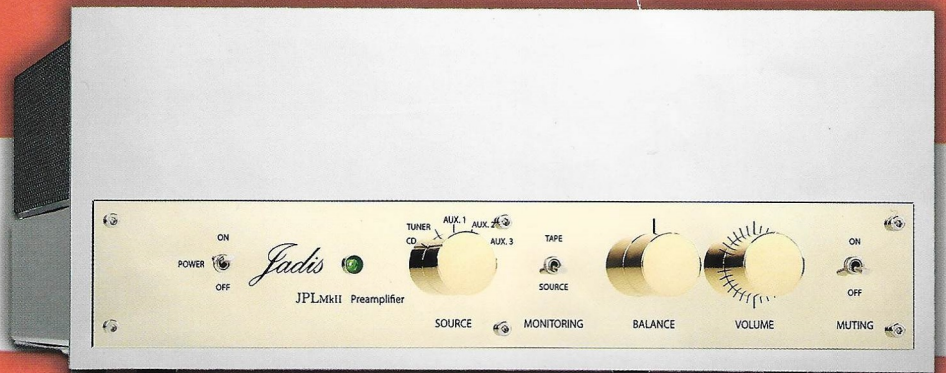
SUMIKO  
WELLFLEET



Michael Jackson  
Thriller



JADIS  
JPL MKII



N° 321



VINCENT  
SV-737



ACOUSTIQUE QUALITY  
CANTO 3



IOTAVX  
NP3

ISSN 1121-5313  
2-0321-1  
9 17711211531001  
Prima Immissione ID: 02-0202  
FDS  
MENSILE  
dal 1992  
7,50€



POWER ON  
OFF

*Ladis*

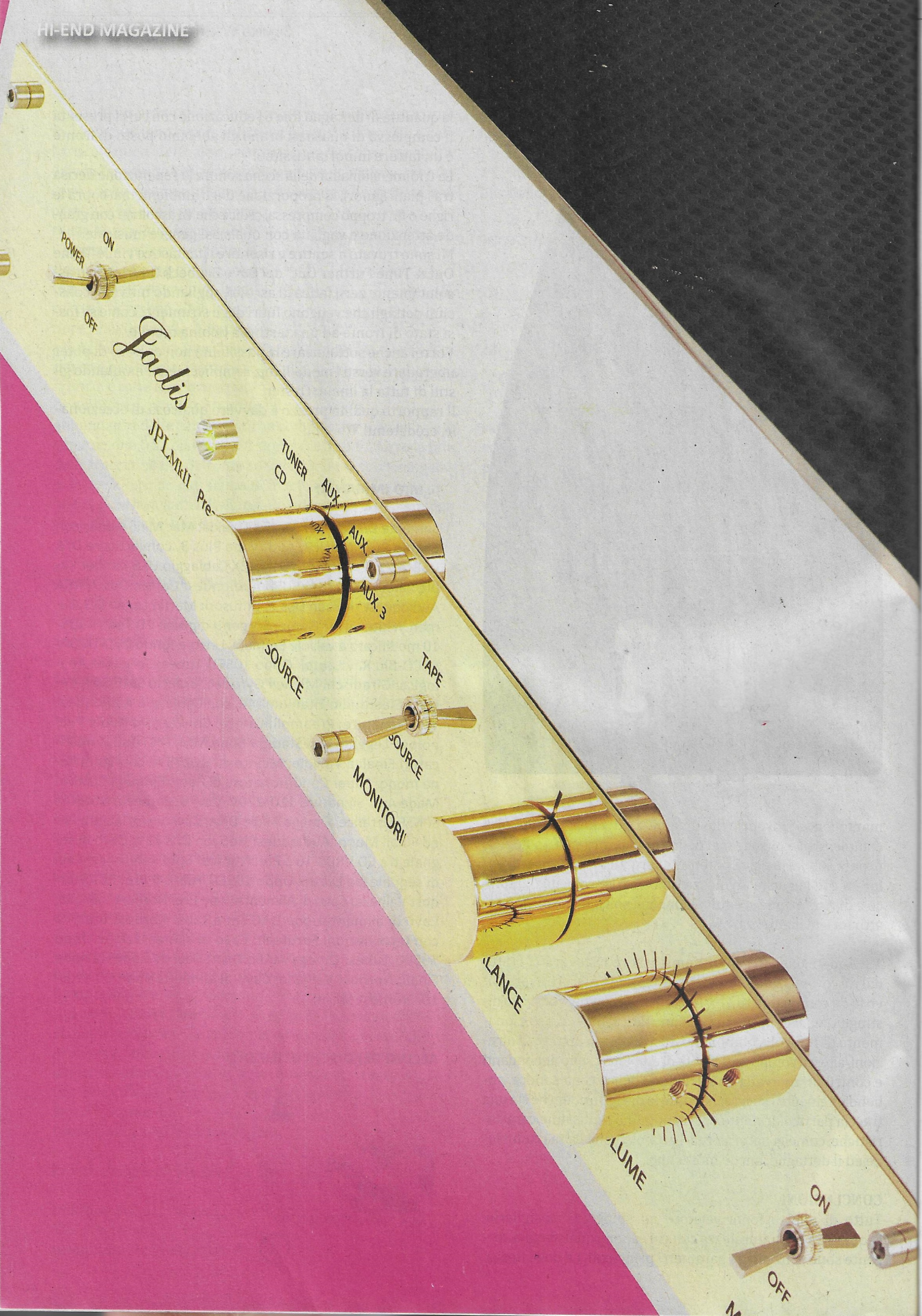
JPLMKII Pre

TUNER CD  
AUX 1  
AUX 2  
AUX 3

SOURCE TAPE  
SOURCE MONITOR

BALANCE  
VOLUME

ON  
OFF





## PREAMPLIFICATORE LINEA A VALVOLE JADIS JPL MKII

# L'OPULENZA DELL'ASCOLTO DI CORTE

di Alberto Guerrini

Seconda esperienza di analisi critica su un componente da parte della francesissima Jadis, che tanto mi ha impressionato con l'Orchestra Reference CT. Devo ammettere che i prodotti che propone questo brand, fin dagli entry level offrono finiture opulente e soprattutto caratteristiche soniche di tutto rispetto ora vediamo se sarà il caso anche di questo preamplificatore esclusivamente linea!

**L**a storia di André Calmettes è simile a quella di molti altri fondatori di marchi: nasce come semplice audiofilo appassionato di concerti, che decise di mettere alla base della sua capacità progettuale. Il fatto di voler realizzare elettroniche che avessero la capacità di avvicinarsi il più possibile all'evento dal vivo, diede quel quid in più alla propria sperimentazione. Ovviamente si convinse fin da subito che attraverso la circuiteria valvolare si potessero realizzare componentistiche più vicine all'obiettivo finale, per questo motivo cominciò a realizzare prototipi sotto questo dettame. I prototipi che ne scaturirono furono immediatamente accolti dall'ambiente degli appassionati con grande entusiasmo, cosa che nel 1983 lo spinse a creare il marchio Jadis. La primissima produzione era realizzata a mano, unita dopo unita dallo stesso Calmettes, che con il tempo presto cominciò ad aggiungere al suo team, tecnici considerati abili a sufficienza per poter integrare il suo lavoro e alleviare il carico della produzione, che, grazie alla domanda sempre crescente, stava divenendo insostenibile per una singola persona. Con sede a Villedubert, un piccolo comune nelle vicinanze di Carcassonne, nella regione dell'Occitania, Jadis ormai è una realtà di eccellenza dell'hi-fi, riconosciuta a livello internazionale. Tutta la produzione fa perno su un grandissimo punto di forza, ovvero sulla altissima qualità del trasformatore di uscita, interamente prodotto all'interno dello stabilimento. Si tratta di un trasformatore in grado di fornire sino a 2500 Watt prima di arrivare alla saturazione, e viene avvolto e assemblato dalle maestranze di Jadis, per mezzo di macchine avvolgitrici digitali; le caratteristiche di sovradimensionamento di questo componente chiave for-

***Insomma ci siamo trovati di fronte uno strumento a tutto tondo, da provare assolutamente nel proprio impianto, a vostro rischio e pericolo, visto che l'innamoramento è quasi scontato.***

niscono una riserva enorme all'elettronica di amplificazione, che la mette in grado di pilotare i carichi più complicati senza alcun problema. Ogni componente ha uno chassis davvero solido, basato su acciaio inossidabile amagnetico, ideale per schermare le parti più sensibili ed evitare interferenze assai deleterie in ambito valvolare. Il cablaggio è realizzato a mano, anche se a volte vengono utilizzate board appositamente prodotte per il singolo prodotto. Ovviamente il tocco finale che accomuna, anche in questo caso, tutti i prodotti è l'utilizzo di ottone placcato oro 24 carati, sia per le manopole che per le placche frontali elegantemente serigrafate. Tutta la produzione è a valle di tre reparti di ricerca e sviluppo, che coprono tutte le branche: uno dedicato alla sezione valvolare, uno all'immancabile audio digitale, uno alla psicoacustica. Ogni prodotto passa per una intensa sessione di test e controlli qualità ed è individualmente garantito.

La lineup attuale prevede ben nove tipologie di preamplificatori tra linea e fono, otto modelli di amplificatori finali, dieci amplificatori integrati, sei tipologie di sorgenti tra lettori CD, DAC e ben due giradischi, offrendo un parco prodotti davvero completissimo.

### DESCRIZIONE DEL COMPONENTE IN OGGETTO

Il progetto consta di un preamplificatore a valvole esclusivamente di linea. Ha un'alimentazione regolata con l'ausilio delle valvole EL84 ed EF86 e attinge, come da tradizione del marchio, da un trasformatore fatto in casa. L'alimentazione trattata dall'alimentatore regolato, arriva agli stadi di preamplificazione, che utilizzano tre ECC83 e una



ECC82. Il telaio anche in questo caso è costituito da un involucro in acciaio inossidabile amagnetico con finitura specchiata (in bundle sono forniti i guanti in cotone per maneggiare il componente senza causare spiacevoli ditate). Per il JPL MkII 2021 abbiamo la componentistica montata su una board, a differenza di altre elettroniche, che invece hanno un cablaggio punto-punto. La parte esposta è coperta, per sicurezza, da una griglia assicurata al telaio principale da quattro lunghe viti. I cinque ingressi a disposizione sono, come già accennato in precedenza, esclusivamente di alto livello e assicurati da coppie di connettori sbilanciati single ended RCA, ma non sono tutti uguali (questa è una delle caratteristiche distintive di Jadis). L'ingresso denominato CD ha un'impedenza di 1 MOhm, André Calmettes ha infatti previsto che il segnale passi per un ulteriore stadio di guadagno, assistito da una 12AU7. Il resto degli ingressi vanno verso un primo triodo e poi verso il secondo, a cascata, per poi uscire da uno stadio di uscita catodico a bassa impedenza. È facilmente individuabile, anche sbirciando attraverso la griglia di protezione, senza necessariamente rimuoverla, una quantità di condensatori di ottima fattura, sia snap-in, che classici, di collegamento e disaccoppiamento, prettamente a film polipropilenico. All'accensione c'è un led di controllo, che da rosso diviene verde una volta che le tensioni sono completamente stabilizzate. Il pannello frontale è piuttosto alto, ha un pannello aggiuntivo più piccolo, imbullonato in basso, serigrafato, placcato oro

***La musica classica ed orchestrale creano una vera e propria epifania in questo preamplificatore, che lo rende un must per gli appassionati, anche se ha anche mostrato una discreta sfacciataggine dinamica, anche con la musica rock più potente e dura.***

24, che ospita i seguenti controlli rispettivamente da sinistra verso destra: l'interruttore di accensione/spegnimento a leva con il led di controllo a servizio, poc'anzi descritto; una manopola per la selezione degli ingressi in ottone placcato oro 24 carati; una leva di selezione per il monitoring in uscita tape; la manopola del bilanciamento; quella della regolazione del volume; ed infine la leva per ingaggiare il muting. Il pannello posteriore, nonostante la semplicità di costruzione solo linea, è comunque piuttosto affollato. Abbiamo un morsetto per la messa

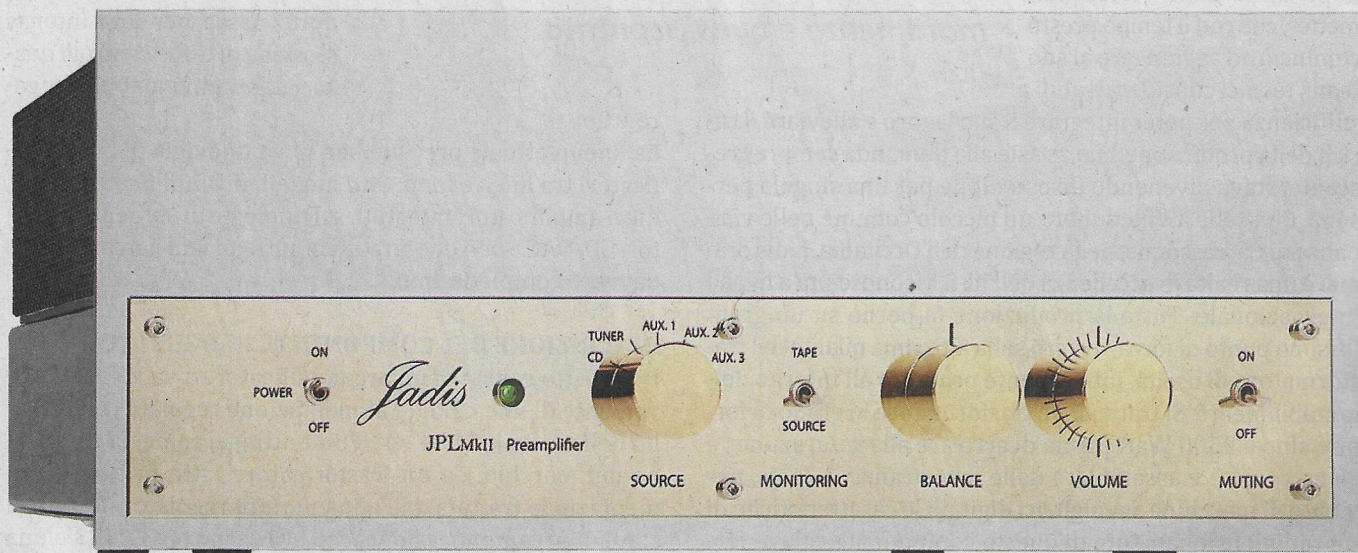
a terra; la coppia di RCA CD da 1 MOhm a guadagno maggiorato è la prima della fila, seguita dalla coppia di ingressi tuner, le tre coppie Aux, la coppia di ingresso Tape, la coppia di uscita Tape monitor (escludibile), la coppia di uscita principale, l'alloggiamento del fusibile e la vaschetta di alimentazione IEC.

#### PROVA DI ASCOLTO

Dopo un robusto periodo di "burn-in" che è durato per oltre due settimane, dove l'obiettivo è stato di stabilizzare al meglio le prestazioni di questo ottimo pre, ho deciso di metterlo alla prova con il bellissimo disco test "Accuphase - Special Sound Selection 2" Octavia Records Inc. SACD.

1. J. S. Bach: "From Toccata and Fugue in D minor BWV 565", Ales Barta (organ) (album: Exton OVGY 00001): la discesa in basso sembra immediatamente molto spinta, con una buona caratteristica di controllo ed una rotondità dello strumento

L'estetica di queste macchine da musica segue un fil rouge ben preciso con una lastra di acciaio inox piuttosto alta che ne comprende un'altra più bassa in ottone placcato oro 24 carati, serigrafata che alloggia rispettivamente da sinistra verso destra: l'interruttore di accensione/spegnimento a leva con il led di controllo poc'anzi descritto, una manopola per la selezione degli ingressi in ottone placcato oro 24 carati, una leva di selezione per il monitoring in uscita tape, la manopola del bilanciamento, quella della regolazione del volume, e la leva per ingaggiare il muting.





a mantice oserei dire ottima. Le caratteristiche di dettaglio più sottili si percepiscono benissimo, con una articolazione in gamma alta davvero spiccata. La percezione di ambienta è importante con una ricostruzione sicura e estremamente tridimensionale. Le canne sbuffano che è un piacere, mentre l'ambiente è eccitato dai passaggi più gravi e restituisce ambienta a profusione.

2. Chopin: 12 Etudes Op. 10-12 in C minor "Revolutionary", Masako Ezaki (piano) (album: Triton OVG 00020): il piano è ottimamente definito, con un'estensione armonica importantissima ed una proporzionalità dello strumento efficacissima. La scomposizione dell'azione meccanica c'è ed è importante. Si coglie benissimo l'uscita ed il decadimento delle note, dovuto alla smorzatura da parte della laccatura. La dinamica e la microdinamica ci sono in abbondanza, così come il contrasto ed il microcontrasto. I passaggi dal forte al pianissimo sono ben cadenzati, così come i saliscendi dinamici.

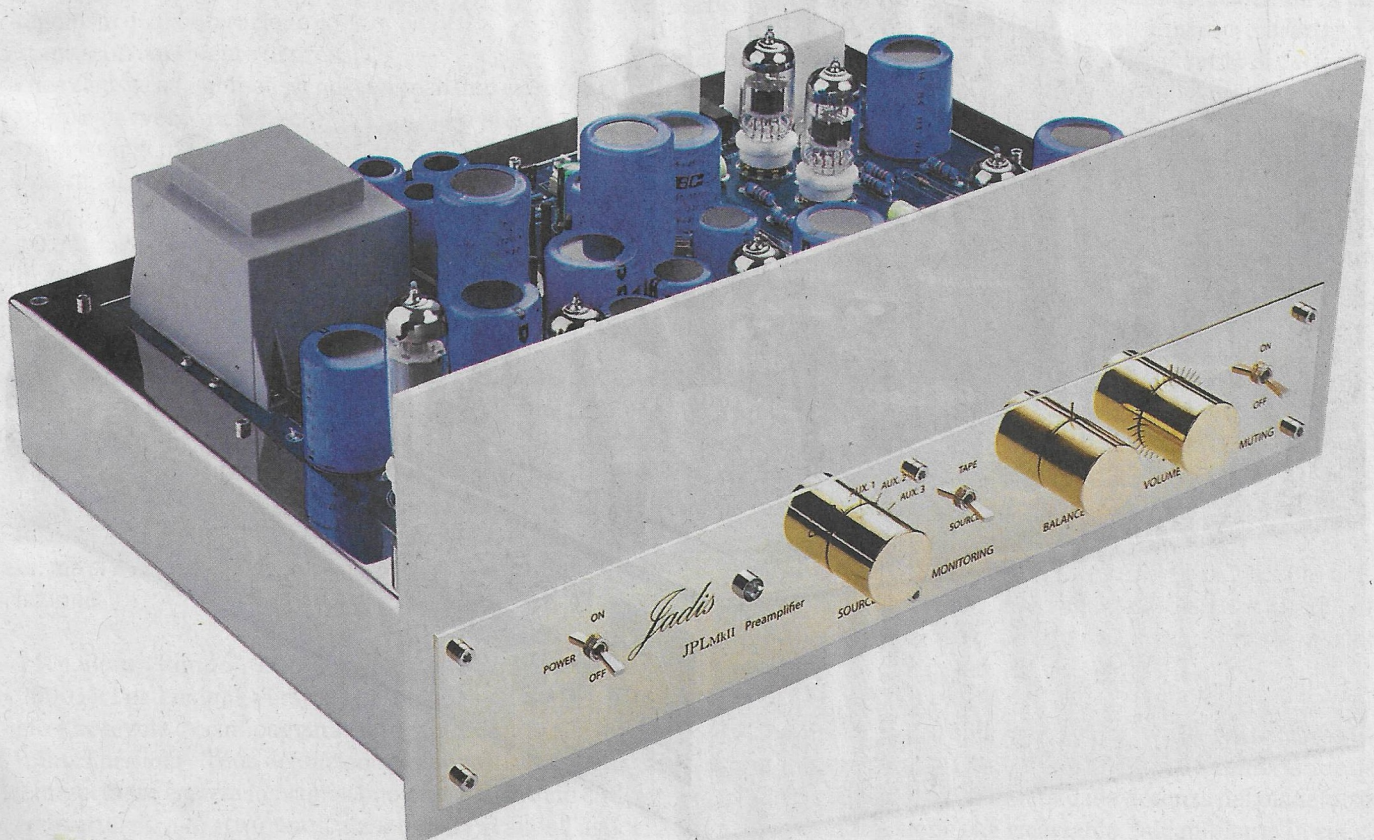
3. Kroll: "Banjo and Fiddle", Yasushi Toyoshima (violin), Iku Miwa (piano) (album: Exton EXCL-00008): la dinamica e la

***La capacità di stimolare delle sensazioni subliminali che creano il benessere di ascolto, è appannaggio di pochi componenti sul mercato.***

microdinamica, il contrasto ed il microcontrasto che avevamo trovato nel brano precedente sono anche in questo e pervadono non solo lo strumento a tastiera, ma anche lo strumento ad arco, con delle nuances veramente delicate e centrate in gamma media e gamma alta, presentate con grande garbo e grande delicatezza. Non notiamo irrigidimenti di sorta e anzi la morbidezza è estrema. La presentazione dell'evento sonoro è assai credibile con una focalizzazione notevole. Lo stacco tra i piani sonori è ottimamente risolto e si percepisce alla perfezione la spazialità complessiva.

4. J. S. Bach "Arr. Gounod: Ave Maria", Hibla Gerzmava (Soprano), Ekaterina Ganelina (piano) (album: Exton OVSL-00006): immediatamente avvertiamo la tridimensionalità dell'amplessissima scena sonora, altamente riverberante, stimolata da una voce femminile ottimamente posizionata all'interno della ricchissima scatola sonora. Anche in questo caso la timbrica vocale è garbatissima con una precisione ed un'articolazione di primissimo livello. Il livello di gain mette alle strette i diffusori, che se la cavano con grande agio e soprattutto controllo. Il dettaglio è davvero piacevole e la risoluzione si eleva a livelli di grande impatto.

**Particolare dello chassis realizzato in acciaio inossidabile ed amagnetico, le componenti principali, trasformatore compreso, occupano la parte superiore, celate sotto una griglia serrata a cappello con quattro lunghe viti, mentre i collegamenti, i cabling il potenziometro del volume e gli ingressi/uscite invece sono sotto al pannello inox.**





5. Schubert "arr. Hideki Chihara: Der Lindenbaum from Winterreise D. 911 Op. 89" (A Cappella version) (album: Exton EXCL-00058): il coro è presentato in maniera olografica con sviluppi, lungo tutti e tre gli assi, parimenti estesi. L'ambiente è ricostruito in tutti gli aspetti ed assume una dimensione di grande realismo. Le voci sono perfettamente divise, sia per quanto riguarda il genere, che per quanto riguarda, in generale, l'aria che le circonda. La timbrica è naturale e sia le rampe di attacco che di rilascio sono molto realistiche, per nulla forzate. Il vocalizzo è particolarmente apprezzabile, per intellegibilità della parola e per fluidità dello sviluppo.

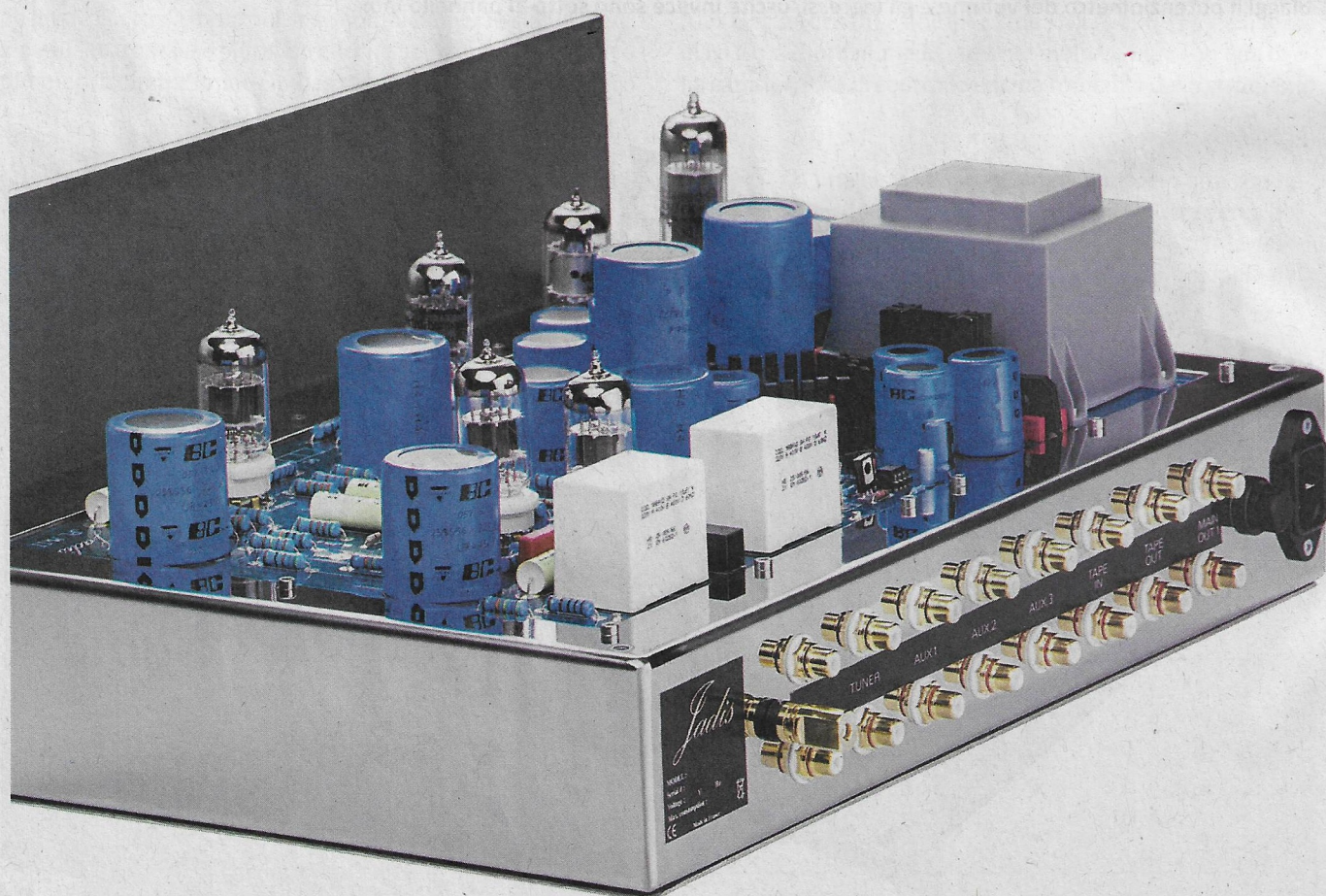
6. Mussorgsky "arr. Rimsky-Korsakov: A Night on the Bare Mountain", Ken-Ichiro Kobayashi cond. the Arnhem Philharmonic Orchestra (album: EXTON EXCL-00016): la dinamica iniziale è subito un fattore e i fiati irrompono con grandissimo impeto. Il gran livello di articolazione si capta immediatamente, così come la timbrica impeccabile. La discesa in basso è ancora una volta importantissima, così come l'ampiezza e l'altezza dell'orizzonte sonoro. Cogliamo perfettamente le varie sezioni, con le proprie peculiarità, messe assolutamente sullo stesso piano e mai preferite le une alle altre. I tratti di marcia sono incumbenti e molto ben controllati. Gli squilli di tromba sono acuti il giusto, pronti veloci e ricchi di sottilissime sfumature. I passaggi di sottolineatura da parte degli archi sono lì, presenti e vividi, come do-

*Spicca su tutto la capacità di scendere verso l'estremo grave, senza deturpare l'articolazione in quell'ambito, mantenendo un grande controllo.*

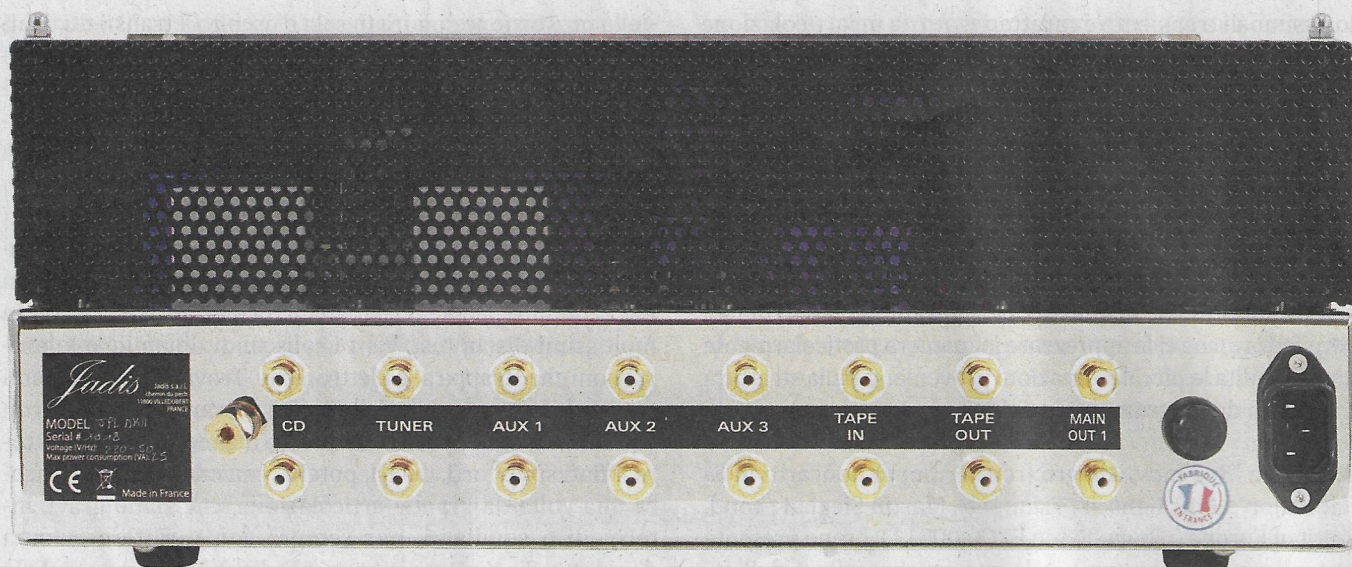
vrebbero essere durante un'esibizione dal vivo. Ancora una volta i piani sonori sono ben distanziati, con grande accuratezza e pieno realismo.

7. Mendelssohn "Arr. H. Steckmest: Fantasie Auf Flugeln des Gesanges", Roman Novotny (Flute), Jana Bouskova (Harp) (album: Cryston OVCC-00008): il flauto iniziale è qualcosa di realmente ammaliante, con una meravigliosa presentazione, sottolineata dalla leggerezza e dalla dinamica di fondo dell'arpa. I passaggi da una nota all'altra sono cullati da un microdettaglio ed un microcontrasto, semplicemente coinvolgenti e realistici. Si coglie perfettamente il movimento dello strumento, che rimane concreto e vivido, estremamente articolato e caratterizzato da un livello di risoluzione davvero molto alto. I passaggi delle chiavi si colgono alla perfezione. Per quanto riguarda lo strumento a corda, esso riecheggia alla grande in un'ambiente perfettamente ricostruito e illuminato, nota dopo nota, da uno apparecchio meravigliosamente delicato eppure super definito al tempo stesso.

8. MOZART: 1st mov. Allegro vivace assai from String Quartet No. 17 in B-flat major K. 458 "The Hunt", Czech Philharmonic Quartet (album: Exton OVCL-00309): lo stile di Mozart ci fa riprendere di colpo dalla delicatezza del brano precedente, con la forza di un violino, dettagliato, preciso, ve-







Particolare del pannello posteriore: nonostante la semplicità di costruzione solo linea, è comunque piuttosto affollato; abbiamo un morsetto per la messa a terra, la coppia di RCA CD da 1 MOhm a guadagno maggiorato è la prima della fila, seguita dalla coppia di ingressi tuner, le tre coppie Aux, la coppia di ingresso Tape e la coppia di uscita Tape monitor (escludibile), e la coppia di uscita principale, l'alloggiamento del fusibile e la vaschetta di alimentazione IEC.

trova. La registrazione è qualcosa di davvero superiore, eppure anche l'elettronica che ce la sta declinando fa la sua porca figura, e di che tinta! Una presentazione di questo livello, sia dal punto di vista della ricostruzione spaziale, che da quello del realismo dello strumento, non è proprio da tutti i giorni, solo un componente estremamente raffinato è in grado di offrire una solidità ed un realismo di questo genere. Lo strumento varia in maniera repentina in base al pedale del momento e cogliamo anche tutti i passaggi intermedi dall'azionamento fino alla fine dell'effetto stesso. Le vibrazioni del mobile e le dimensioni dello stesso sono così corrette da lasciare sbalorditi e la ricostruzione in sala d'ascolto

diviene granitica e realistica a livelli raramente riscontrati.

16. "I'm glad there is you" (Paul Madeira), from West 8th Street on Castle Ave. (album: Audio Lab OVXA-00002): regi-

#### CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

Preamplificatore linea a valvole  
Jadis JPL MkII 2021

**Tipologia:** Preamplificatore stereofonico di linea a valvole;

**Guadagno:** 23 dB (CDstage) / 25 dB (Linea);

**Ingressi:** 4 linee, 1 tape monitor;

**Larghezza di banda:** @ 3 dB: 20 Hz 70 kHz;

**Impedenza di ingresso:** 1 MΩ (CDstage) / 100 kΩ (Linea);

**Tipologia valvole impiegate:** 1 x ECC82, 3 x ECC83;

**Dimensioni:** 43 x 29 x 17 cm;

**Peso:** 15 Kg;

**Consumo:** 25 W

**Distributore:**

Audio Video – Newaudio

[www.newaudio.it](http://www.newaudio.it)

